


MODULARIO
PI. No. 40-72

10110 =

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0001 01 47	ITA:	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO -	66 PIEMONTE	
PROVINCIA E COMUNE: NO - Arona			DESCRIZIONE: <small>(3601217; Roma, 1975 - Ed. Polipi; Stato - S. 16. 400.000)</small>		
LUOGO: Piazza S. Giuseppe ang. via De Filippi			L'impianto cruciforme con braccia diseguali, chiaramente leggibile all'interno della chiesa, è esternamente mascherato dall'addossamento dell'aria nord ad altri fabbricati coerenti: l'edificio risulta pertanto a sviluppo longitudinale con una cappella semicilindrica a mezzogiorno spartita da faraste lisce e abside rettangolare a levante.		
OGGETTO: Chiesa di S. Giuseppe			Il campanile, di modesta fattura ottocentesca, innalza la breve canna quadrata sopra i tetti della sagrestia ed è caratterizzato da una canna liscia marcata sugli spigoli da paraste piatte, concluse da pinnacoli e dalla cupola in piombo. La cella campanaria ha quattro semplici aperture ad arco.		
CATASTO: f. XXII lett. A			Il fronte della chiesa, addossato ad una facciata più antica di cui si conservano chiare tracce sopra le falde del tetto del corpo longitudinale, è una fredda esercitazione neoclassica sul tema dell'ordine gigante: due piatte lesene montate su un alto zoccolo inquadrano l'ingresso rettangolare con stipiti in pietra e sono di sostegno alla trabeazione e al timpano soprastanti. Lo spazio interno è articolato nell'aula rettangolare (nel cui sottosuolo sono state recentemente rinvenute le tracce di una fornace romana, visibile sotto una grata posta al piano del pavimento) coperta a crociera, e in due vani laterali coperti rispettivamente a crociera (nord) e a padiglione (sud), adibiti rispettivamente a coro e a sagrestia.		
CRONOLOGIA: XVI sec. (1582 su ritti preesistenti)					
AUTORE: ---					
DEST. ORIGINARIA: Oratorio di S. Giuseppe					
USO ATTUALE: Chiesa					
PROPRIETA': Ente Religioso					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: ex-art. 4 l. 1.6.1939 n. 1089 P.R.G. E ALTRI: Zpna A ₁ -PRG adottato con C.C.n74 del 1.3.1975					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: Cruciforme a bracci ineguali					
COPERTURE: coppi su struttura in c.a.					
VOLTE o SOLAI a crociera costolonate; a padiglione con specchiatura ovale.					
SCALE: breve scala in pietra conducente al sottotetto e al campanile					
TECNICHE MURARIE: setti portanti in laterizio pieno e forato; copertura in c.a.; rivestimento in pietra e intonaco.					
PAVIMENTI: piastrelle quadrate in cotto; mosaico...					
DECORAZIONI ESTERNE: membrature architettoniche neoclassiche					
DECORAZIONI INTERNE: pitture a tempera; tele; balaustra marmorea					
ARREDAMENTI: ancona, tabernacolo, coro, cantoria					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

I recenti rinvenimenti archeologici operati dalla Soprintendenza alle Antichità confermano quanto riportato dalle fonti bibliografiche ed archivistiche circa la preesistenza, nell'attuale sedime della chiesa di S. Giuseppe, di un edificio dedicato a S. Eusebio: proprio nella chiesa di "S. Giuseppe e S. Eusebio" viene data sede alla "confraternita del corpo del Signore e di S. Giuseppe", risultante dall'aggregazione operata nel 1602 da S. Carlo Borromeo tra la Confraternita del SS. Sacramento, da lui eretta, e quella di S. Giuseppe, sorta nella prima metà del secolo.

Il registro documentaristico delle fonti non permette una ricostruzione della fabbrica prima del 1602, anno della visita pastorale di Federico Borromeo: antecedentemente la chiesa viene citata in un documento del 1514 come dipendente dalla prevostura di Angera.

Federico Borromeo descrive la chiesa a nave unica con coro retrostante l'altare, mentre l'interno risulta illuminato da finestre circolari: una di queste è riconoscibile nella serliana in pietra ora tamponata, posta nella parete absidale.

Un primo intervento sul corpo originario dell'edificio è documentato nel 1631, quando l'altare maggiore viene arretrato fino al muro del coro, costruito ex-novo alla sinistra dell'altare. Circa un secolo più tardi, alla destra dell'altare principale viene innalzato un vano rettangolare coperto a cupola, mentre il coro risulta addossato alla parete sud, determinando l'attuale assetto planimetrico cruciforme.

In una descrizione della chiesa redatta nel 1788 da P.A. Tirinnanzi è fatta menzione di quattro lunghe finestre appartenenti al fianco meridionale, e di quattro aperture quadrate nel coro, situazione che - non rispondendo allo stato attuale - è stata presumibilmente modificata in occasione della costruzione della casa del sacrestano, della metà ottocento, o durante i lavori di rifacimento della facciata, attuati nei primi anni di questo secolo. Nella relazione del Tirinnanzi viene citato per la prima volta il campanile, ascrivibile alla metà del XVIII secolo.

Il suaccennato intervento novecentesco è opera del geom. L. Angelotti di Arona, che nel 1914 sovrappose ~~alla facciata attuale al di sopra di quella più antica ancora parzialmente leggibile sopra le falde del tetto del corpo~~

SISTEMA URBANO:

Sorge lungo via F. Borromeo, tradizionale arteria di comunicazione con gli altri centri costieri.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La chiesa di S. Giuseppe sorge sul lato nord dell'omonima piazza, e in fregio alla via F. Borromeo lungo la quale si sviluppano gli episodi maggiormente qualificanti del centro storico, qui conservati inattaccati da interventi alterativi.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

1976= Rinnovo delle coperture e sostituzione della struttura lignea con solette in c.a.;

1976-77= Ripristino interno con parziale sostituzione della pavimentazione, riprese intonaci e tinteggi, restauro degli arredi. Ritrovamento di una fornace romana e sua sistemazione. Intervento a cura della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici e delle antichità.

BIBLIOGRAFIA:

F. Medoni, Memorie storiche e del suo Castello, Novara 1884.

P. Perrucchetti, Arona, Centri Storici, Arona 1894.


E. Bellini, Vita di Graziano Ponzone, scritta dal P. Marc' Antonio Rossa, 1679, ritoccat con aggiunte, Arona 1916.


AA. VV., Arona Sacra, l'epoca del Borromeo, Arona 1977.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE		X																	
COBERTURE		X																	
SOLAI		X																	
VOLTE E SOFFITTI		X																	
PAVIMENTI	X																		
DECORAZIONI	X																		
PARAMENTI	X																		
INTONACI INT.		X																	
INFISSI		X																	

= 01101

MOD. 100 - 1/4
01/10/88

ALLEGATI:		RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: f. XXII lett. A		FOTOGRAFIE:	
FOTOGRAFIE: nr. 5 fotografie		MAPPE - RILIEVI - STAMPE:	
DISEGNI E RILIEVI:		ARCHIVI: Archivio parrocchiale di Arona	
MAPPE: 1 mappa (v. didascalia allegata).		REVISIONI:	
DOCUMENTI VARI:		RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):	
RELAZIONI TECNICHE:		COMPILATORE DELLA SCHEDA: Arch. GIOVANNI ABADINI 120 - Abit. Via Rosmini 13 - Tel. 42117 Pordenone TORINO	
DATA: 10.11.78		VISTO DEL SUPERINTENDENTE: 	

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0001 01 47	ITA:			
ALLEGATO N. 1 Segue Vicende costruttive - Notizie storiche - Critiche.					

(5400228) Roma, 1978 - (in Poligr. Stato - E. n. 100.000)

longitudinale. Nel 1970 il tetto ligneo venne sostituito da copertura in c.a.; , mentre negli anni 1976-77 l'intero vano interno, comprensivo degli arredi è stato oggetto di restauro (cfr. voce restauri).

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

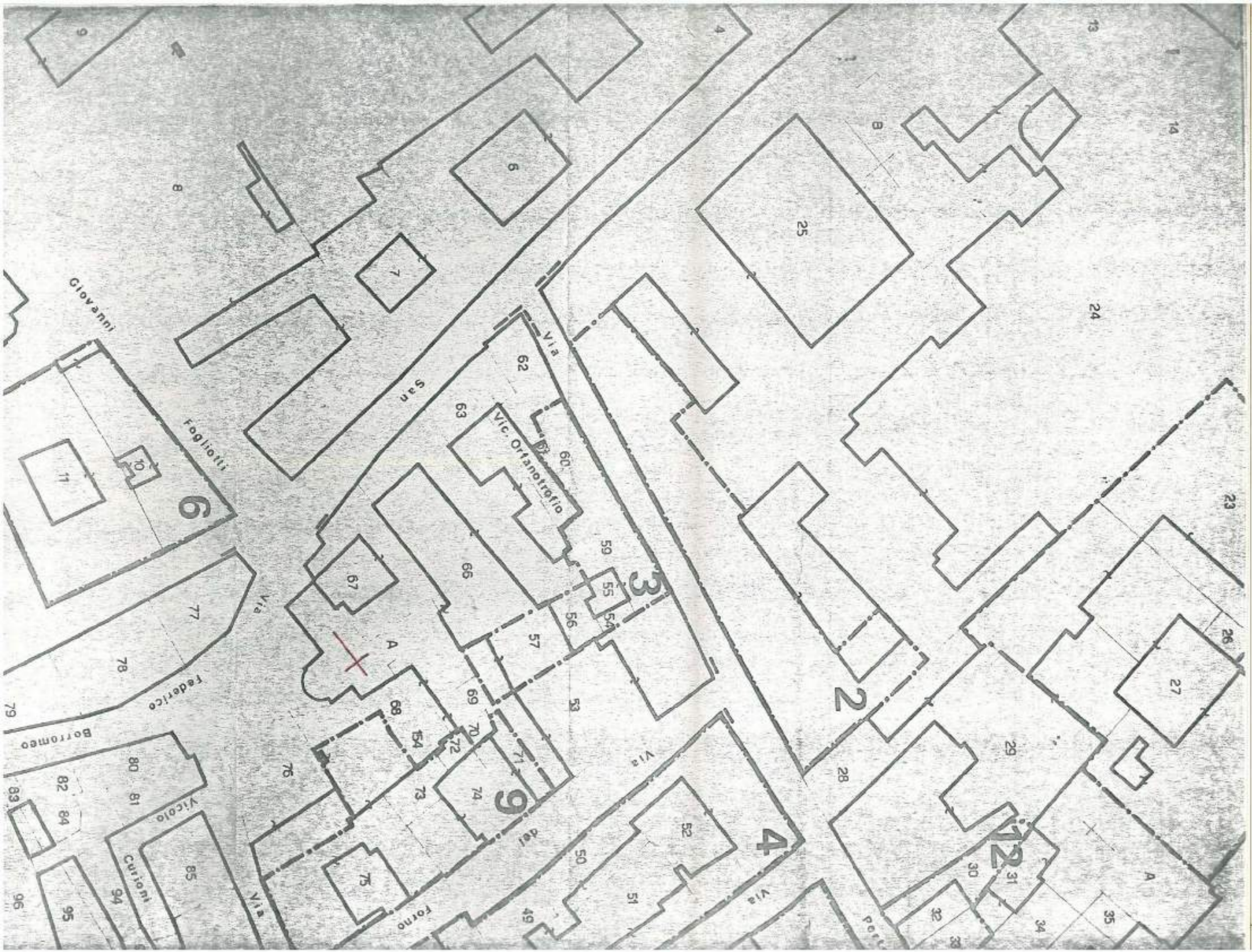
REGIONE

N

01/0001 0147

ITA:

ALLEGATO N. 2 Estratto mappa catastale F. XXII Lett. A





01/0001 01 47

ITA:

ALLEGATO N. 3

Pianta della città, e Castello di Arona.



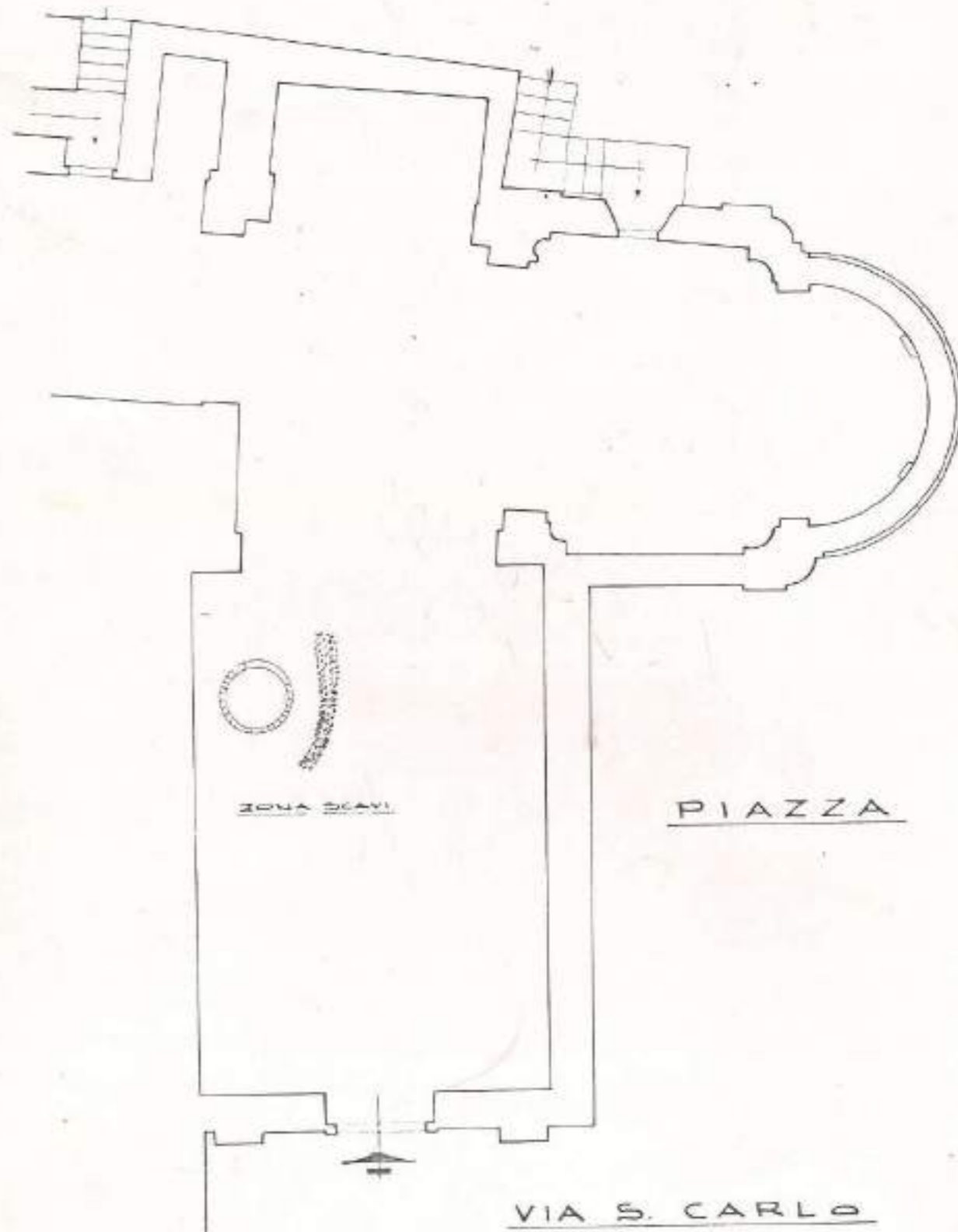






ARONA - CHIESA DI S. GIUSEPPE -

PIANTA SCALE 1/100



CHIESA DI S. GIUSEPPE - ARONA (NO) -

Il 7 marzo 1882 l'arcivescovo S. Carlo
Cascaneo istituì in Arona la confraternita
del S. Sacramento, la quale, incorporata nel
sacramento del sacramento e colto l'anno 1884
ha esistito sin dall'anno 1884, venne trasferita
all'oratorio del S. Sacramento, nel quale
più i confratelli furono nella parrocchia che,
era stata eretta in collegiata.

(pag. 184)

Letto:

ARONA - S. GIUSEPPE

F. P. BASSI

ARONA - S. GIUSEPPE - 1884

CHIESA DI S. GIUSEPPE - ARONA (NO) -

CONFRATERNITA del S. SACRAMENTO

... venne la chiesa parrocchiale venne eretta la collegiata
fu trasferita nell'oratorio del S. Sacramento la confrater-
nita del S. Sacramento, alla quale era stato aggregato
quello di S. Giuseppe, che esisteva sin dal 1884.
L'istituzione del S. Sacramento, il 2 marzo 1884, nella chiesa di
S. Giacomo, vedova di Vercesi, venne in Arona 43
membri ed il capitolo di Arona a cui era stata
subordinata questa chiesa.

Il 4 febbraio 1884 fu redatta la convenzione tra il
gruppo del S. Sacramento e il gruppo del S. Giuseppe
fratelli Vercesi, redatta in Arona, per la
fusione della confraternita dell'oratorio.

Il 12 agosto 1884 fu celebrata la messa la commemorazione
del terzo centenario della istituzione della
confraternita con tutto il popolo di Arona.

Le 12 fratele parimenti i mesi restanti dell'oratorio
che costano alle confraternite in circa 1000.

Il capitolo e confraternita di Arona ed ogni e spesa del
capitolo, vercello di Arona.

Il capitolo di Arona ed ogni e spesa del capitolo
e confraternita di Arona, l'istituzione in Arona che fu
eretta e la chiesa del 1884.

(pag. 184, 185)

Letto Pentecoste

ARONA - S. GIUSEPPE

ARONA - S. GIUSEPPE - 1884

N. INV. 1101 - 01/0001047

S. GIUSEPPE

Escrizione della Coufr. Sacramento nel 1524 - notizia dal P. Penuchetti, Arona cumi stici con i illustrazioni, Arona tip. Fossati, 1894

Visita Federico = S. Giuseppe, Eusebio e della Cori-
te dei Coufr del Coupo di Cristo

Il coro dietro l'altare

visita card. Monti - 1641

f. 110 = S. Giuseppe ed Eusebio

1749

struttura abbastanza elegante - lunghezza circa 20 cubiti, larghezza 10, con volta coperta da volta - la chiesa è orientata...
sotto l'arco ~~di~~ ^{della} cappella ^{appare un} ~~are~~ ^{are} ~~luterana~~...
riflette la situazione attuale

1630 = ~~coro~~ coro ~~di~~ ^{di} sinistra ~~entrando~~
(vangelo)

post 1749 = cost. l'attuale cappella del coro

S. Giuseppe

La facciata attuale è opera del geom. Luigi A.
Petti di Arona, del 1814

l'oratorio di S. Gius. ha una porta in facciata
4 finestre oblunghe nella parete laterale
verso mezza meridione - Ha volte in ce-
mento, pavimento in pietra - la pianta
è a croce.

Dalla parte dell'epistola è il coro ~~semplice~~
colore - vi è 1 piccola porta, 4 finestre
quadrato, volta e pavimento

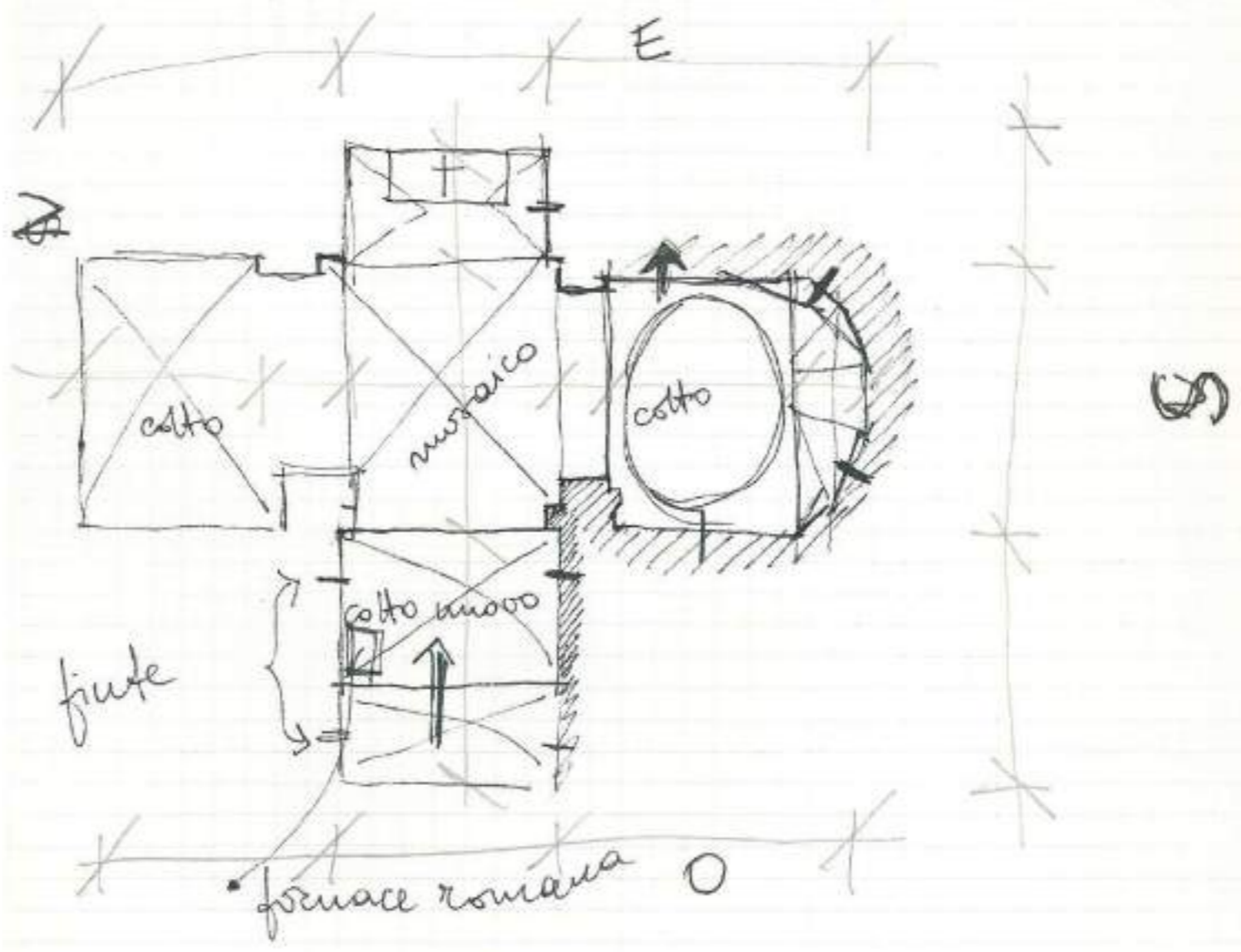
visita Sever, chiesa dell'arciprete
Tirumanni (1784-1825)
del 1799



1602
Federico = parla di fin. orbiculari
nella parte meridionale-anale
finestra describe nella facciata.
Federico infernale x orbicolare le
fin a serliana

!!!

S. GIUSEPPE



Misurare

collo 1° / facciata; fianco; part. finestra sul
cofite

..... che nel 1070 (o 1071) erano portati a scavalco
sotto il nome di Sanctus di S. Giulio, il cui
monastero era appartenente all'abbazia di S. Maria
di S. Maria la cui facciata era situata nel 1070
sotto del nome di S. Giulio

..... Nel 1070 (o 1071) con buon successo
si è potuto alla domanda di devoluzione di S. Maria di
Arce, fatto dell'abbazia di S. Giulio, dell'abbazia
di S. Maria, in cui il 1070 si celebrava
il terzo centenario della fondazione della basilica
del S. Sacramento, istituita da S. Carlo nel 1070
ed aggregata a quella di S. Giulio esistente dal
1070..... "

(pag. 114)

Testo: S. Giulio
Arce e il suo monastero della visitazione S. Maria
Arce 1070 S. Giulio dall'abbazia

..... S. Maria non bastavano a tutti del fronte di
arce, e per questo si è fatto un altro
monastero in S. Maria di S. Giulio, dove erano
prima della guarnigione arce, poi nel 1070,
colto un tesoro del 1070 di S. Giulio dal quale
una carta di S. Maria, colta delle carte in
territorio di S. Maria, fuori della città, verso
le torce, ordine alcuni alati e favore della
confessione di S. Giulio e della Chiesa di S.
..... "

(pag. 115)

..... Oltre all'abbazia dell'abbazia di S. Giulio
contennero S. Maria, S. Maria, S. Maria
della S. Maria, porta del S. Maria e la chiesa
verso le torce, porta S. Maria in vicinanza del
covento del S. Maria e porta S. Maria vicino al
lato della carta di S. Giulio. "

(pag. 116)

Testo:
S. Giulio
Arce S. Maria di S. Giulio
S. Maria, S. Maria S. Giulio

CHIESA S. GIUSEPPE

Cartella E

1) Documenti antichi

a- an 1542: Bernardino da Beruo con testamento lascia 185 lire per la costruzione di una cappella di S. Rocco nella chiesa di S. Maria - (altre notizie) - [Rogito Gabriele De Cotis]

b- documenti dal 1547 al 1621: da guardare

c- indice analitico-alfabetico delle carte di S. Giuseppe

Cartella F

a- Testamento Cucchino con cui si donano due luoghi situati nella corte dietro l'oratorio.

b- 1694 = acquisto casa Cucchina nella corte dietro l'oratorio (è l'attuale casa)

c- controversa x murale postero del cortile e del murletto (1821-39)

d- casa del sacrista e camera affittate (dal 1830 in avanti)

e- casa del sacrestano - 1829

// preventivi - fatture - ricevute x il rifacimento - ROZZO DISEGNO

ORATORIO S. GIUSEPPE

Relazione arciprete Lissandrini

14 42/44

1) Descrive la chiesa, interno ed esterno.

10) ~~ministratore~~ amministratore dell'oratorio

Confrat. del Sacramento, aggregata da S. Carlo B. l'anno 1582 a quella di S. Giuseppe, che già esisteva dal 1524. Prima era nella chiesa parrocchiale, eretta questa in collegata... venne assegnato alla confraternita l'oratorio di S. Giuseppe x le funzioni.

F. Meoloni, Memorie st. di Arona e del suo Castello, 1884, fg 102-103

21.6.1524: lascito di Petrona Zerbi di Arona, colpita da peste, per la scuola di S. Giuseppe e x la chiesa di S. Maria di Arona. (Arona, archivio municipale)

Visite pastorali

card. Federico Borromeo 1602
" Cesare Monti (1641-44)
arcipr. Carlo Franc. Masera 1698
arcipr. Pietro Ant. Trimmansi 1788

Boffio 10P

f) 1856/57/58 - Nuovo adattamento coro
sacrestano - preventivo dettagliato -
fotografie - rievocazione.

Cartello G

Registro confraternita S. Giuseppe
notizie su = confrati.

= curato Bartolomeo Corradi
= sui monaci dell'abbazia
che si interessavano della confr.
= su spese fatte x S. Maria e
S. Giuseppe

Relazione P. A. Trimmansi - 1788

La chiesa ha 4 finestre oblunghe lungo
la parete meridionale; è costruita a forma
di croce, presenta una figura oblunga.
(ha la forma attuale).

La sacrestia ha 3 finestre quadrate -
Tra la cappella e la sacrestia c'è la torre
campanaria con 3 campane.

(cart. M fasc. T della chie-
sa collegiata)

è imbroccato come favore del Card. Federico Borromeo nel-
la visita del 1602.
Foglio 111... è questo da antiche consuetudine.
Vede il "terminale" che il parroco il quale deve dare
la "f" come decisa su una parte del territorio di "San-
ta Fatta" "Oriol".
Una nota portuale scrive che il "terminale" è nel luogo
detti tutti con atto notarile del 20/11/1697.

1) Vedi 1566: sopralluogo parrocchiale, 1566.
Nel 1566 la chiesa era quasi profana, invariata di quasi
tutti i suoi muri di pietra.
Si si vedeva degli "altari" della "fatta di San Carlo Fatta"
in data 1566.

II) REGISTRO DELLA VISITA PARROCCHIALE
del Card. FEDERICO BORROMEO nel 1602 (Foglio 107) 1602

1) E' chiamata "Chiesa di San Giuseppe di San Giacomo" nella
parola "di contrada" del corso del clero.

2) a) La chiesa è interamente sottintesa, come dipende dalle
costruzioni laterali esistenti di cui, come risulta dai
documenti.

b) Il coro era dietro l'altare, che era situato nella parete,
fatto da mattoni nel retro il coro era un oratorio.

c) Si poteva di tabernacolo e di ornare con diversi viture il
coro stesso e i valli.

d) Il registro del coro è dell'altare, nel lato settentrionale,
c'è una parete con una porta che esce in un oratorio (ora uen-
to un).

Il registro oratorio è edificato per soprappiù per conservare
i sacramenti e gli abiti dei confratelli. In tale oratorio
c'è una volta la finestra che aveva una veduta cattiva.

e) Si parla di una finestra "orbicularis" o circolare costruita
nella parete orientale, che aveva cinque finestre di vetri ac-
centi i vetri con arco (ora in).

f) E' evidente che si parla della attuale finestra a tre
spartiti, divisi da una stregua in arco: quella centrale
ha la volta rotonda. Solo cinque a muro; penso siano state
chiuso quando è stato fatto l'altare contro la parete, ed di
fuori si vedono bene.

g) Si ordina di elevare il pavimento davanti all'altare, con-

1602 =
post quem
x la finestra

CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Processo:

Dato la portata dei documenti, da cui si deduce la notizia, e la
di trascrizione non logica e un cronologico di eventi documentati nel-
la varie cartelle, le notizie sul "fatto" sono frammentarie o
non distribuite cronologicamente e si osserva nel "terminale" di ordi-
nabile.

1) 1566

1) I recenti ritrovamenti archeologici di fatto si vira che la
chiesa è stata costruita su un'altra edificata e si vedeva
una precedente alla chiesa.

Con si ha ancora la possibilità di fare un edificio, perché
i lavori sono in corso sotto la direzione dell'architetto
che si alla "fatta", e si può già vedere che si sono
trovati molti "fatti" per i fatti di "fatti" (ovvero
molti fatti di ordine romano).

2) Servendo documenti in archivio, ecco alcune notizie:

a) Foglio M fascicolo I, data 1514, esigendo un un altro docu-
mento del 1518

Si dice che un certo vicario di nome Jo. Battista, in
fatto è dipendente della chiesa di San Giacomo in or-
to (allora la chiesa era dedicata a Santa Maria).

di nome:

che il sac. San Giacomo parroco e pastore e detto Jo-
seph in fatto, nel 1518 è un altro documento, detto, detto
nel 1518 l'abitato detto di fatto della chiesa di Santa Maria.

b) Il primo documento del 1518 (scritto) dice la stessa co-
sa. M. "fatta di contrada" e conservata tra i documenti di
fatto (ovvero) "fatto" di fatto e fatto (ovvero) "fatto"
di fatto e fatto di fatto.

c) Le notizie scoperte si possono fare queste deduzioni:

- la chiesa di San Giacomo era di fatto da lungo tempo
parrocchiale

- la parrocchia di fatto e specialmente la chiesa di San
Giacomo erano dipendenti dalla parrocchia di fatto, come
si vede da tanti altri documenti

- questa diocesi aveva diritto al parroco di fatto di
venire a celebrare in detta chiesa, con i suoi chierici
e sacerdoti i vari uffici e la messa nella festa di San
Giacomo, di avere i redditi di un legato, emolumenti, etc.
e il prete.

d) Questo diritto del parroco di fatto viene riferito

VI) Altare
 "Descritt" e pare nella relazione del car. Lombardelli.
 trascritto.
 "L'attuale altare, però non l'icone presso la parete (non
 come ora).
 Dice che l'altare è una tale con l'immagine della Madonna e
 di san Giuseppe"

VII) SS. GIUSEPPE

CONFRATI VANTI
1870

N. 1 15/VI/1631
 1800
 "Confratelli (laici disciplinati di san Giuseppe) volevano
 -vanti!
 "di trasportare l'altare maggiore fino al muro del coro per
 allargare la chiesa."
 "Il seniore il muro da parte sinistra vicino l'altare estrinse-
 co in alto e " fare il coro " ha lo di coprire il sito
 in ordine)
 La domanda è accolta."

N. 2 14/XI/1743
1860/1861 : richiesta di lavorare la facciata per costruirle
 "Necessità la confraternita di avere far di fare la trave-
 na in una sacrestia del suo onorario di san Giuseppe, per
 la conservazione dei paramenti e chiede il permesso di la-
 vorare la facciata per il trasporto dei materiali."

N. 3 1839
 Alcune spese per la riparazione del vecchio pavimento del
 coro e per farne uno nuovo
 (Per ciò la nota delle spese definitive, ma solo per il
 muratore che ha rimosso il vecchio pavimento e da questo
 si vede che il pavimento del presbiterio è stato fatto in
 tale data)

b) 1838
 A spese del con. Sacchi è stato fatto il pavimento nuovo
 della chiesa " l'ist. tale "

a) 1860 / aprile
 Lettera dell'architetto Luigi PINONI in cui minutamente
 descrive le cose teoristiche del nuovo altare e scrive:
 " - di avere spedito il disegno per il nuovo altare di

che costerà egualmente con il pavimento del coro.
 e come due to pavimento - il limite (in una summatas)
 sono fissati con pezzi di legno attaccati dalla credella
 dell'altare almeno due metri."

- b) Le finestre nella parete meridionale costruite sono
 munite di vetri.
- c) Le finestre (orbicolaris, come l'altare orientale) circo-
 lare costruite sulle porte maggiori sia munite di inferri
 e con un vetro pesante.

N. 4. Quindi si può dedurre che la facciata non è progettata
 come la parete dell'altare come descritto con il disegno
 ecc. da parte mia, e che con la porta centrale non viene
 niente di nuovo.

VIII) UNA VISITA DEL CAR. GIUSEPPE VANTI (1841 e 1842)

- 1) Nella visita del 1841 non c'è niente di particolare.
- 2) Nella visita del 1842 si parla dell'altare.
 "che è in stato, sia allungato secondo la norma... di
 lavoro."
 Dice in questo si deduce che non c'è nuovo l'altare ma
 va ripulito, cui si dà un'occhiata per costruirlo.
- 3) Caro:
 "Necessità novina, ma ripulito quanto prima."
 N. 4. Quindi in tali date le cose erano come nel 1841
 anzi erano peggiorate per il lo stato del tempo.

IX) UNA VISITA DELLE VIGILIE DEL CAR. GIUSEPPE VANTI (1848)

- 1) Dice che la struttura della chiesa è abbastanza elevata,
 lungo circa 20 cubiti e largo circa dieci cubiti.
- 2) In un unico altare distante due cubiti dalla parete. Il co-
 lezzante guarda l'oriente. L'altare ha la mensa il muro
 (sopra munito),
 in gradini di legno, lavorati con arte (affatto abbelliti)
 e riva tutta di oro, si estendono a due lati, in mezzo ai
 quali si erge un piccolo tabernacolo di legno non rivesti-
 to di oro nell'interno.
 L'icone di questo altare, aderente alla parete, presenta su
 di una tela le immagini della S.V. Maria e di altri santi.